

Relazione sul tirocinio svolto dal 24/11/03 al 29/11/03

IL RECUPERO DEL CERVO

Lunedì 24 novembre, il primo giorno di stage che ho praticato con il guardiacaccia Sergio Marchetti operante nella mia zona siamo andati a recuperare un cervo che era stato ferito il giorno precedente nella zona di Preore.

Ci siamo recati nel comune di Preore precisamente nella zona di "Provaiol" io il guardia ed il suo cane stella, un pastore tedesco di 9 anni; il cane non era addestrato a seguire le tracce di animali feriti e per questo il cane ce lo siamo portati appresso per compagnia .

Dopo pochi minuti di camminata siamo arrivati nei pressi del luogo in cui era stato ferito il cervo , Sergio mi disse che era meglio se non andavamo proprio sul luogo dello sparo per non confondere le tracce, visto che più tardi doveva arrivare un recuperatore con il proprio cane; perciò decidemmo fare un giro per il bosco con il cane .

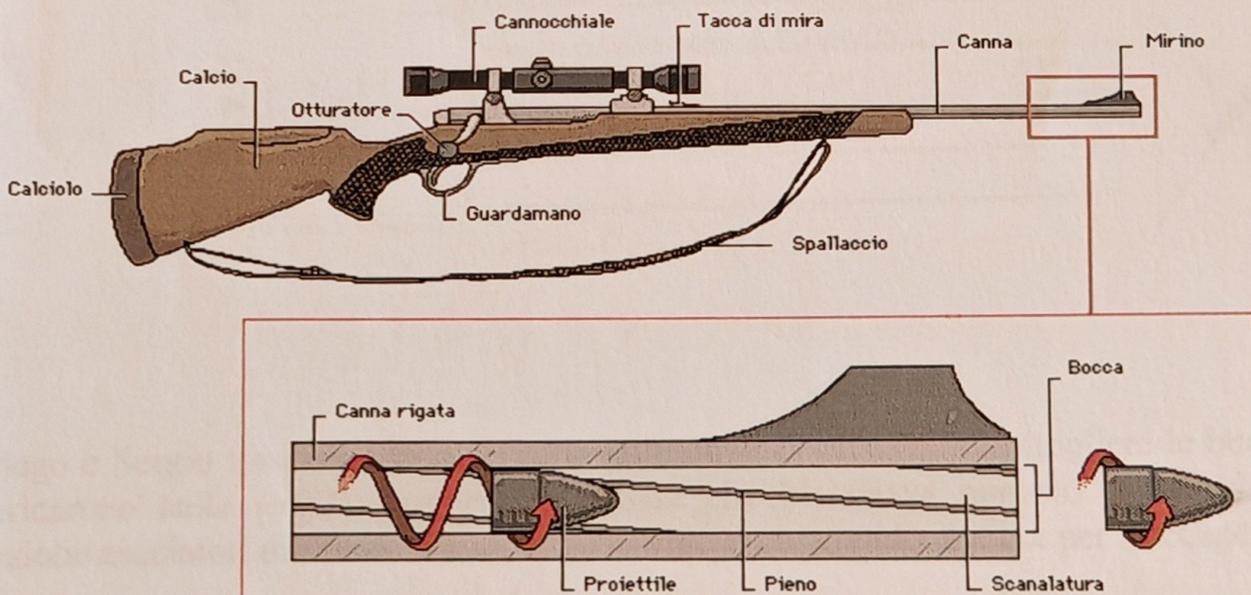
Dopo essere arrivati nei pressi di un pascolo notammo che il cane si era allontanato di una cinquantina di metri ed era entrato in un boschetto circondato da prato e lo sentimmo abbaiare impaurito; Sergio mi disse di seguirlo nel boschetto.

Appena entrati abbiamo visto il cervo scappare ed allora, seguendo le tracce di sangue lasciate nella neve e quelle lasciate sul terreno lo seguimmo fino a quando arrivammo in una strada.

Sergio disse che era meglio concludere la ricerca e chiamare qualcuno con il cane addestrato per la ricerca visto che l'animale era ancora vivo.

Ci recammo alla macchina dove Sergio chiamò con il cellulare Diego, il recuperatore che, essendo libero, in pochi minuti arrivò da noi.

Diego appena arrivò caricò il suo fucile, un vecchio winchester calibro 270;



MODELLO DI CARABINA CAL. 270 WINCHESTER A CANNA RIGATA

fece scendere il suo cane dalla macchina, un bel cane di razza bavarese, gli mise il guinzaglio apposto per la ricerca :la "lunga"e ci incamminammo.

Il guardiacaccia indicò il punto preciso dell'ultimo avvistamento del cervo a Diego e ci dirigemmo velocemente.

Appena arrivati sul luogo si vedeva che il cane aveva percepito la presenza del cervo dal modo in cui si comportava, dopo 50 metri di camminare nel folto del bosco avvistammo il cervo ferito ed il cane era già lì a pochi metri che abbaiava per segnalare la sua posizione al padrone.

Diego appena lo vide fece partire la fucilata, il cervo non diede segno di cedimento e dopo pochi secondi scappò verso il fondovalle, noi lo seguimmo grazie all'abbaiare del cane che non se lo lasciava scappare.

Ad un tratto in mezzo ad una radura del bosco Diego intravide il cervo e fece partire un'altra fucilata, questa andò a buon fine ed il cervo rimase sul posto privo di vita.

Ci avviammo con cautela verso il cervo che ormai era morto e arrivati vicino all'animale ci congratulammo con Diego per il recupero del cervo un piccolo maschio dell'anno che per la sua età era molto grosso; Diego e il guardia stimarono che pesava circa 55 kg .

Il guardiacaccia disse che bisognava denunciare l'abbattimento del cervo sull' apposito libretto e subito Diego lo fece.

SCHEDA DI CONTROLLO UNGULATI N° 75782		COMPILARE UN FOGLIO PER OGNI CAPO ABBATTUTO		TAGLIANDO N° 75782																																
SPECIE CAMOSCIO <input type="checkbox"/> MUFLONE <input type="checkbox"/> CAPRIOLO <input type="checkbox"/> CERVO <input checked="" type="checkbox"/>		MESE AGOSTO SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE		GIORNO <table border="1"> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td></tr> <tr><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td></tr> <tr><td>13</td><td>14</td><td>15</td><td>16</td><td>17</td><td>18</td></tr> <tr><td>19</td><td>20</td><td>21</td><td>22</td><td>23</td><td>24</td></tr> <tr><td>25</td><td>26</td><td>27</td><td>28</td><td>29</td><td>30</td><td>31</td></tr> </table>		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6																															
7	8	9	10	11	12																															
13	14	15	16	17	18																															
19	20	21	22	23	24																															
25	26	27	28	29	30	31																														
SESSO <input checked="" type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> P		ORA <input checked="" type="checkbox"/> MATT. <input type="checkbox"/> POM.		SESSO <input checked="" type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> P																																
DATA ABBATTIMENTO <u>26/11/03</u>		DENUNCIA DI ABBATTIMENTO CACCIATORE <u>RECUPERO</u> (NOME E COGNOME) LOCALITÀ DI ABBATTIMENTO <u>PROVAIOL</u> DATA E ORA DELLA DENUNCIA <u>26/11/03</u> <u>11:30</u> LUOGO DI CONSERVAZIONE DEL CAPO _____																																		
(eventuale firma AGENTE VIGILANZA) _____				CAMOSCIO MUFLONE CAPRIOLO CERVO																																

Diego e Sergio trascinarono il cervo a valle dove lo sviscerarono (togliere le budella) e lo caricarono sulla jeep. Il guardiacaccia disse che bisognava portarlo al presidente della sezione cacciatori di Preore che, quando lo vide si congratulò con noi per il recupero.

Questa settimana di stage mi è servita molto per apprendere cose nuove delle quali prima non ero a conoscenza ad esempio ho conosciuto i comportamenti degli animali del bosco per capire le abitudini che loro hanno.

Questo mi è stato facile anche grazie al guardiacaccia che mi spiegava qualsiasi cosa nei minimi particolari e in modo molto semplice da apprendere , ad esempio ogni pianta che incontravamo mi chiedeva se sapevo di cosa si trattava altrimenti mi diceva il nome e mi spiegava la sua morfologia e, alcuni giorni dopo mi chiedeva di nuovo quello che mi aveva insegnato per vedere se lo ricordavo e se ero stato attento.

Oltre che per le piante anche per ogni tipo di animale che incontravamo mi faceva una piccola lezione e mi spiegava le loro abitudini e il perché di alcuni loro comportamenti.

Vedere nella realtà quello che si è appreso in teoria fa memorizzare meglio qualsiasi cosa anche la più difficile da apprendere.

L'unica cosa che dovrebbe essere fatta per migliorare l'apprendimento e l'avvicinamento di noi giovani al mondo del lavoro è quella di allungare il periodo di stage perché questo è stato davvero breve e le cose da imparare potevano essere molte di più.

IL SEGUGIO BAVARESE (Come usato per il recupero)

Traduzione : Angelo Carturan.

Standard FCI n° 217 /
04/06/1996 / I

Nome della razza : Segugio
Bavarese di Montagna
(Bayerischer
Gebirgsschweisshund).

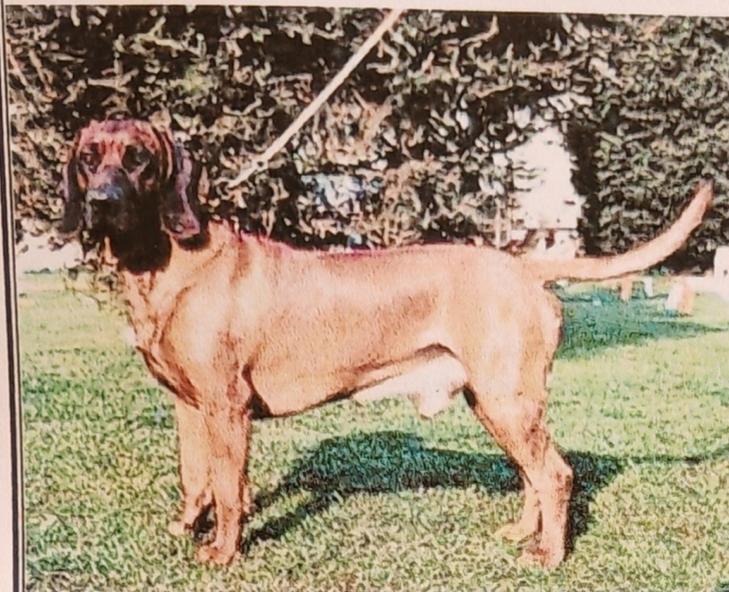
Paese d'origine : Germania.

Data di pubblicazione dello
Standard in vigore : 01/04/1996.

Utilizzazione : Cane da sangue.

Classificazione FCI:

Gruppo 6 : Segugi e cani
per pista di sangue e razze
assimilate.
Sezione 2 : Cani di ricerca
al sangue.
Con prova di lavoro.



BREVI CENNI STORICI

Tutti i cani per traccia di sangue derivano dal cane più antico che è il segugio. Tutti i segugi puri sono dotati di un olfatto molto fine e possiedono una grande volontà e sicurezza nel seguire la traccia lasciata dal selvatico, dando voce senza stancarsi, per tutta la durata della battuta di caccia. All'origine, si sceglieva nella muta i segugi più affidabili e di carattere migliore e li si conducevano al guinzaglio alla ricerca della selvaggina ferita durante la caccia. Partendo da questi soggetti più tranquilli e docili, si selezionarono più tardi cani guida che seguivano unicamente la pista di sangue lasciata dalla selvaggina ferita. Ricorrendo ad appropriati incroci con razze abbastanza vicine dal punto di vista genetico, verso la fine del XVIII ed i primi del XIX secolo si ottenne l'attuale cane di rosso di Hannover. Dopo la rivoluzione del 1848, cioè dopo il frazionamento dei grandi distretti di caccia e il conseguente abbandono degli antichi metodi di caccia in favore di quelli "alla posta" e "all'approcchio", con armi nel frattempo perfezionate, vi fu la necessità di disporre di un cane che potesse intervenire "dopo lo sparo". Un cane che, sebbene specializzato nel lavoro al guinzaglio, non fosse meno resistente e tenace nel seguire la traccia dell'animale ferito, in particolare nei territori di montagna. E in questi territori, il cane rosso di Hannover si rivelò essere troppo pesante. Per ottenere le prestazioni desiderate anche nei difficili territori di montagna, il barone Karg-Bebenburg di Reichenhall selezionò, dopo 1870, un cane più leggero, incrociando il rosso di Hannover con segugi di montagna leggeri (segugio tirolese) di colore fulvo. Il risultato fu un cane dalla taglia più contenuta, complessivamente più leggero e agile. Questo cane, progressivamente soppiantò le altre razze presenti nelle regioni di montagna, tanto che oggi il "segugio della Baviera" è diventato il compagno classico dei guardiacaccia e dei guardaboschi. Nel 1912 fu creato il "Club del segugio della Baviera" con sede a Monaco. In Germania questo club è il solo accreditato per questa razza.

ASPETTO GENERALE

Cane di taglia media, armonioso nel suo insieme, piuttosto leggero, molto sottile e muscoloso. Il corpo, leggermente più lungo che alto ed un po' sopraelevato dietro, è sostenuto dai arti non troppo lunghi. La testa

è portata orizzontalmente o leggermente rialzata; la coda è portata orizzontale o leggermente inclinata verso il basso.

COMPORAMENTO / CARATTERE

È tranquillo ed equilibrato; affezionato al suo padrone e diffidente con gli estranei. Si richiede che il cane sia forte e sicuro di sé stesso, intrepido e docile, senza essere timido né aggressivo.

TESTA

REGIONE CRANIALE

Cranio : Discretamente largo, appena bombato, con depressione frontale netta ed arcate sopracciliari ben sviluppate, protuberanza occipitale poco pronunciata.

Depressione naso-frontale (Stop) : Marcata.

REGIONE FACCIALE

Tartufo : Di buona grandezza, non troppo largo; narici ben aperte, di colore nero o rosso scuro.

Muso : Un po' separato davanti agli occhi, leggermente più corto del cranio, sufficientemente ampio, non appuntito. Canna nasale leggermente montonina o diritta.

Labbra : Quelle superiori ricoprono bene quelle inferiori, di spessore medio. Commessura labiale molto visibile.

Mandibola / denti : Mascelle solide che formano un'articolazione a forbice perfetta, regolare e completa, nella quale gli incisivi superiori ricoprono gli inferiori senza lasciare spazio. I denti sono impiantati verticalmente rispetto alle mascelle. Deve avere 42 denti sani secondo la formula dentale. Un'articolazione a tenaglia è ammessa.

Guance : Risaltano moderatamente.

Occhi : Limpidi, espressione attenta; né troppo grandi né troppo rotondi; bruno scuro o di una tinta un po' più chiara; palpebre pigmentate e ben aderenti al bulbo oculare.

Orecchie : Superano di poco la lunghezza media, raggiungono al massimo il tartufo; pesanti, attaccate alte, larghe alla base ed arrotondate alla loro estremità, Penzolano piatte aderenti alle guance, senza piegarsi.

COLLO : Di lunghezza media, forte, con leggera presenza di pelle lassa.

CORPO

Linea superiore : Leggermente ascendente dal garrese al treno posteriore.

Garrese : Poco marcato. Passaggio fluido del collo verso il dorso.

Dorso : Solido, flessibile.

Rene : Proporzionalmente corto, largo, molto muscoloso.

Groppa : Lunga, abbastanza diritta.

Torace : Di larghezza moderata, pettorale ben sviluppato; cassa toracica ovale, profonda e lunga con costole portate bene all'indietro.

Ventre e fianchi: Gradatamente ascendente verso la parte posteriore; ventre leggermente levrettato.

CODA

Di lunghezza media che raggiunge come massimo la punta del garretto; di inserzione alta, portata orizzontale o leggermente inclinata verso il basso.

ARTI

Arti anteriori

Visione d'insieme : Visti di fronte sono diritti e paralleli, visti di lato sono posti bene sotto il corpo. Presentano buone angolazioni.

Spalle : Scapole molto inclinate verso la parte posteriore, fortemente muscolose.

Braccia : Lunghe, con buona muscolatura forti e acutte.

Gomiti : Ben aderenti al corpo, girati né all'interno né verso l'esterno.

Avambracci : Asciutti, in appiombato, ossatura forte, molto muscolosi.

Carpi : Solidi.

Metacarpi : Leggermente inclinati verso in avanti.

Piedi anteriori : A forma di cucchiaio, con dita ben inarcate e compatte; cuscinetti plantari sufficientemente imbottiti, solidi, resistenti e molto pigmentati; sul suolo i piedi sono paralleli, sia in stazione in piedi sia in azione, non girano né verso l'esterno né all'interno. Unghie nere o di colore avorio.

Arti posteriori

Visione d'insieme: Ossatura solida. Visti da dietro, sono diritti e paralleli. Buone le angolazioni.

Cosce : Larghe e robuste.

Grasselle : Solide.

Gambe : Relativamente lunghe, muscolose e nervose.

Garretti : Solidi.

Metatarsi : Corti, verticali.

Piedi posteriori : Come gli anteriori.

ANDATURE : Falcate ampie, gli anteriori si portano bene in avanti sotto la spinta dei posteriori; anteriori e posteriori si muovono dritti in avanti parallelamente all'asse mediano del corpo. Andature abbastanza elastiche.

PELLE : Spessa, ben aderente.

MANTELLO

Pelo : Fitto, liscio e molto disteso, moderatamente ruvido al tocco, poco brillante; più fine sulla testa e sulle orecchie; più duro e lungo sul ventre, sugli arti e sulla coda.

Colore : Rosso scuro, rosso cervo, rosso marrone, rosso giallognolo, anche giallo pallido, fino al colore sabbia; grigio rossiccio come il pelo invernale del cervo, anche tigrato o picchiettato scuro. Sulla schiena, il colore di fondo è generalmente più intenso. Muso ed orecchie scuriti. La coda è quasi sempre picchiettata scura. Si permette una piccola macchia chiara sul petto (stella del segugio).

TAGLIA

Altezza al garrese : Maschi 47 - 52 cm ; Femmine 44 - 48 cm.

Tanto per i maschi che per le femmine, non sono ammesse tolleranze in più o in meno.

DIFETTI

Ogni scostamento rispetto a quanto è stato detto precedentemente deve essere considerato come difetto, che sarà penalizzato in funzione della sua gravità.

- Tartufo parzialmente depigmentato.
- Prognatismo superiore o inferiore lieve. Articolazione parziale a tenaglia.
- Palpebre molto flosce.
- Dorso fortemente insellato o convesso (di carpa).
- Cassa toracica molto piatta o a botte.
- Gomiti molto girati all'interno o verso l'esterno.
- Treno posteriore fortemente sollevato.
- Arti posteriori molto stretti, garretti vaccini o a barile, in stazione in piedi come in azione.
- Pelo troppo fine o troppo poco fitto.
- Colore del manto nettamente atipico. Colore nero con macchie focate.
- Taglia fuori dai limiti indicati dallo standard.

DIFETTI ELIMINATORI

- Prognatismo superiore o inferiore marcato. Arcata degli incisivi deviata.
- Assenza di denti (eccezzuati i PM1).
- Entropion, ectropion.
- Coda rotta congenita.
- Difetti caratteriali.

N.B. : I maschi devono avere due testicoli di aspetto normale, ben discesi nello scroto.